

**SCINTILLE L'UNIONE INQUILINI RINTUZZA CONFEDILIZIA: «NESSUNA BUGIA»**

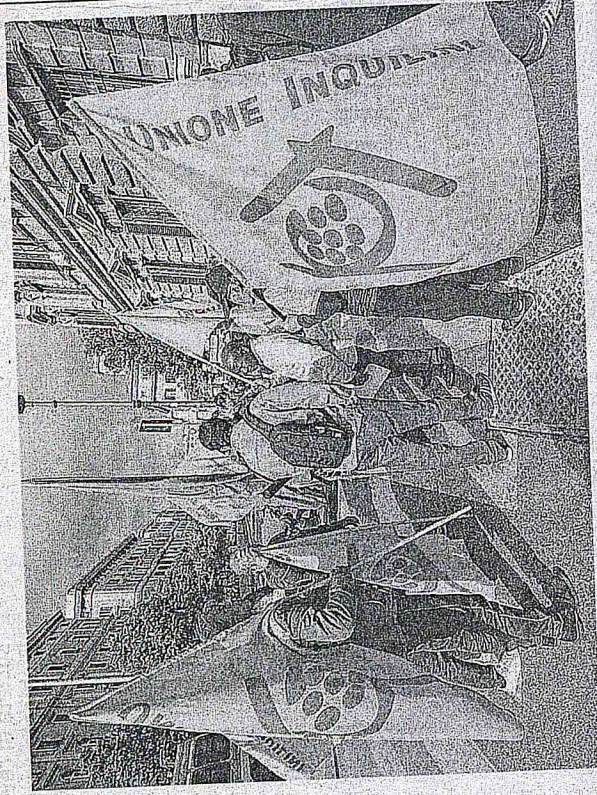
# Guerra di numeri 327 gli sfratti per morosità

**SCINTILLE** sullo stop al blocco degli sfratti. Dopo l'intervento del presidente di Confedilizia, ospitato su queste colonne, replica il segretario dell'Unione Inquilini, Virgilio Barachini: «Concordo pienamente con l'avv. Gambini, che invita a ridimensionare l'allarme dovuto alla

ficciare, negli anni passati, delle leggi che sospendevano l'esecuzione. Il problema vero dell'emergenza sfratti sta invece negli sfratti per morosità incolpevole, cioè dovuta al più delle volte a perdita di lavoro. Queste sentenze, sempre nel Comune di Pisa nei primi sei mesi del 2014, sono state ben 327 (contro le 304 nello stesso periodo del 2013), ovvero il 96% delle ordinanze di sfratto emesse. Ebbene per questo tipo di sfratti è assurdo chiedere la sospensione della loro esecuzione senza danneggiare economicamente i locatori. Le esecuzioni degli sfratti per morosità potrebbero essere evitate solo col pagamento della morosità con fondi pubblici, che esistono, ma che sono troppo esigui. In pratica - insiste Barachini - l'unico rimedio concreto per evitare di mettere in mezzo di strada migliaia di famiglie indigenti sfrattate per qualsiasi motivo sarebbe il ricorso all'edilizia popolare se il numero delle case di proprietà pubblica fosse adeguato a coprire il

**LA SOLUZIONE**  
«Integrare i canoni con fondi pubblici e renderli compatibili coi redditi dei meno abbienti»

mancata sospensione dell'esecuzione degli sfratti per finita locazione, in quanto i numeri del fenomeno non lo giustificano. I provvedimenti di sfratto per finita locazione nel Comune di Pisa nel 1° semestre 2014 sono stati ufficialmente 14 contro i 22 nello stesso periodo 2013 e di queste 14 sentenze «soltanto» quelle relative a famiglie indigenti con problemi sociali potevano bene-



**PROTESTA** Una manifestazione dell'Unione Inquilini per la casa

bisogno abitativo sociale; oppure, poiché esistono in Italia milioni i alloggi sfratti di proprietà privata, garantendo per legge nell'edilizia privata canoni di locazione compatibili coi redditi delle famiglie meno abbienti. Ebbene, al contrario di quello che l'amico avvocato Gambini sostiene in fatto di eccessiva (42 o 62%) imposizione fiscale su chi loca i propri immobili, in realtà con un contratto di tipo agevolato con "cedolare secca", in base agli Accordi territoriali 2013, a Pisa l'imposizione fiscale sulla rendita da locazione è del 10% di cedolare secca con un'imposizione Imu dello 0,4 %!

Per cui l'esistenza di milioni di alloggi sfratti non può essere giustificata dall'eccessiva tassazione sugli immobili né dalla difficoltà di poter tornare in possesso, in quanto l'attuale difficoltà di rilascio da parte degli inquilini sfrattati deriva dalla quasi impossibilità di trovare una soluzione abitativa alternativa in caso di sfratto. Immettendo sul mercato immobiliare gran parte del patrimonio abitativo privato disponibile, con canoni agevolati e attraverso l'Istituto dell'Agenzia Comunale casa gestita dall'Apes, e recuperando per l'assegnazione tutti gli alloggi popolari di risulta sfitti - chiude Barachini - molti provvedimenti di sfratto potrebbero essere risolti col passaggio da casa a casa».